

## Il Club degli Stakeholder all'opera

### PARTECIPANO AL CLUB

Acantho  
 Alcatel Lucent  
 Alpitel  
 Altavia  
 Altran Italia  
 Andrew Wireless Solutions  
 Atlconsulting  
 Business Solutions  
 CINECA  
 Cisco  
 Cofimp  
 Engineering sanità enti locali  
 Essentia  
 Eurocom Telecomunicazioni  
 Eutelsat  
 Fastweb  
 GHISAMESTIERI  
 IBM  
 IBT  
 Italtel  
 Laboratori Guglielmo Marconi  
 MEE0  
 Microsoft  
 Modena Network e Satcom  
 Multimodo  
 NOKIA SIEMENS NETWORK  
 Nortel  
 SELTATEL  
 SITE  
 Selex Communications  
 Skylogic  
 TECNOTEL  
 Teko Telecom  
 TI comunicazione e informatica  
 Telecom Italia  
 Università degli studi di Bologna  
 Università degli studi di Ferrara  
 Università degli studi di Parma  
 Vitrociset

Sono già trentanove i soggetti entrati a far parte del Club degli Stakeholder di **lepida spa**, chiamati alla riunione plenaria del 18 novembre, organizzata per illustrare gli asset tecnologici, delineare obiettivi comuni, descrivere le eventuali modalità di collaborazione e definire potenziali gruppi di lavoro tematici. I tempi sono maturi per far partire operativamente le iniziative del Club, ora che tutte le attività di **lepida spa** sono ben avviate e focalizzate. Già altre richieste di adesione sono pervenute, a testimonianza dell'interesse suscitato dalle attività di **lepida spa** nell'ambito dei servizi ICT.



Apparati del Museo Marconi a Villa Griffone

L'idea di creare un gruppo di imprese che si occupano di questo settore con modalità e approcci diversi, va nel senso di un'idea di cooperazione e di "rete" che ben si sposa con il disegno originario: creare infrastrutture che facilitino la comunicazione tra i cittadini e il mondo del 'pubblico' genericamente inteso e fare una operazione di "democrazia informatica", abbattendo barriere comunicative. Gli 'stakeholder' sono chiamati a concentrare l'attenzione sul "cosa fare" della grande infrastruttura della rete **Lepida**, al di là degli aspetti tecnici e tecnologici. I trentanove (per ora) soggetti interessati all'innovazione ICT sono quindi chiamati ad individuare servizi di vario genere, da quelli per la pubblica amministrazione a quella per i cittadini e le imprese, cercando di caratterizzare filiere specifiche di servizi.

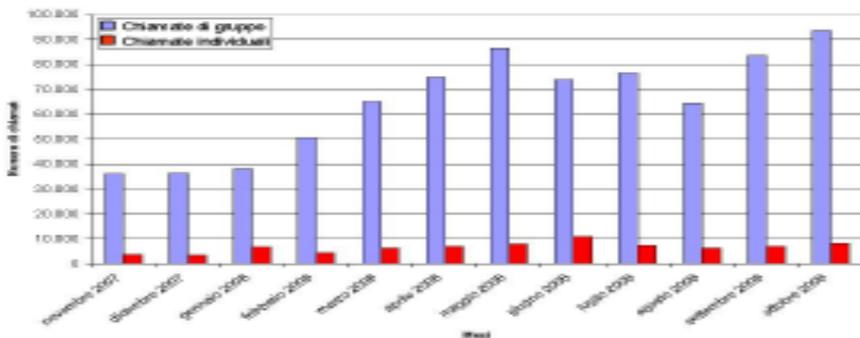
Al Club degli Stakeholder di **lepida spa** aderiscono esponenti di Aziende, Università, Enti Pubblici ed Enti Privati interessati alle attività, senza limitazioni al numero di rappresentati per soggetto ma con la condizione che i soggetti siano effettivamente interessati e disponibili alla partecipazione alle iniziative ed alle relative riunioni. L'adesione al Club degli Stakeholder è gratuita.

In particolare, il Club degli Stakeholder di **lepida spa** vede il coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali e di categoria presenti sul territorio. Il Club, che ha come presidente Gabriele Falciasecca, presidente di **lepida spa** e come segretario Gianluca Mazzini, responsabile dell'area ricerca e sviluppo e nuovi servizi, è organizzato mediante riunioni tematiche e riunioni plenarie. Le riunioni tematiche, fisiche o virtuali, sono forum specifici su una determinata filiera di servizi mentre le riunioni plenarie sono momenti di informazione reciproca sullo stato dell'arte, sull'evoluzione dei servizi, sulle nuove potenzialità offerte dall'infrastruttura ●

## Vodal 3, canale unico voce-dati

Un unico canale integrato voce-dati collega gli uffici della Provincia di Bologna, con i loro 'normali' telefoni fissi, e gli operatori della Polizia Provinciale, in giro tra le pianure e le colline del territorio, muniti di terminali della rete R3, su frequenze Tetra. E, volendo, dall'ufficio si può comunicare con tutto il gruppo della Polizia Provinciale, superando così la classica formula 1 a 1 della telefonia fissa. L'operazione "Vodal 3" entra nella fase di avanzata sperimentazione ed è ora una realtà, che migliora la funzionalità del servizio sul territorio e dà beneficio pure all'economia di gestione dell'Ente.

Vodal 3 è il titolo del progetto di integrazione operativa fra le infrastrutture tecnologiche Tetra (la rete radiomobile R3 gestita da LepidaSpa) e la rete a larga banda Lepida, promosso dalla Provincia di Bologna e cofinanziato dalla Fondazione Carisbo e dalla Regione Emilia-Romagna. In pratica è stata resa operativa l'interconnessione tra due tipi di reti di comunicazione diverse tra loro, quella a fibra



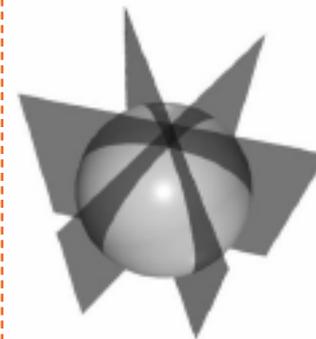
La rete radiomobile per le emergenze

ottica che raggiunge gli edifici della Provincia, e quella radiomobile utilizzata su frequenza particolare e riservata dalle forze dell'ordine (Tetra). Dal punto di vista delle infrastrutture, il punto di contatto tra le due è un "gateway", un punto di connessione tra la 'cabina di regia' della rete radiomobile e la rete a fibre ottiche di Lepida. Il segnale che passa sulla rete Lepida viene a sua volta trasferito al centralino della Provincia, ai telefoni fissi collocati negli uffici. Per quanto riguarda il servizio consentito da questa interconnessione, i vantaggi sono molteplici. Anzitutto, gli operatori che hanno in dotazione i terminali della rete radiomobile R3 sono stabilmente connessi tra loro a livello di gruppo o di sottogruppi. Grazie a Vodal 3,

"fanno entrare" per così dire anche i colleghi "stanziali", ossia quelli che usano il telefono a filo, dentro al gruppo. Tutti quanti possono sentire contemporaneamente, e parlare. Il che significa - visto che parliamo di Polizia Provinciale, che si muove in zone rurali, spesso molto isolate come un bosco piuttosto che un frutteto, spesso in zone prive di copertura dalla rete cellulare privata - che dal centro si riesce a coordinare, ad esempio, il lavoro di una squadra, magari in situazioni di emergenza. Dal punto di vista dei costi economici, va segnalato il risparmio del costo delle telefonate da fisso a cellulare, e quello dovuto all'utilizzo della rete Lepida in sostituzione di quella abituale della rete fissa. La tecnologia applicata è quella elaborata grazie al progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna dal titolo "insebala" ossia 'integrazione servizi di banda larga". Alla realizzazione del progetto Vodal3 hanno collaborato alcune aziende, come Eurocom, che ha messo a punto un gateway dotato di interfacce radio installabile presso l'Ente e Selex che ha realizzato un gateway in grado di interconnettersi direttamente con la centrale R3 ●

## A Bruxelles, per il progetto SFERA

Reti tecnologiche ed 'autostrade della conoscenza': lo sviluppo delle nuove tecnologie ICT e la loro diffusione tra i cittadini - tutti, anche quelli meno favoriti, superando il 'divario digitale' - è uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea. Per questo l'esperienza che si sta facendo in Emilia Romagna, e che vede protagonista LepidaSpa, è oggetto di interesse da parte della Commissione Europea e degli Stati Membri. La conferma di questo interesse si è avuta ai primi di ottobre a Bruxelles, dove LepidaSpa rappresentata da Kussai Shahin, "si è presentata" nel corso della conferenza annuale del Progetto Europeo SFERA (Structural Funds for European Regional Advancement). La conferenza ha visto la partecipazione di rappresentanti della Commissione Europea (DG information society & media e DG Regional Policy). Alla Conferenza hanno partecipato oltre sessanta rappresentanti del mondo dell'industria, delle università, e delle istituzioni europee, in rappresentanza di numerose regioni di vari Paesi dell'Unione coinvolte nel progetto SFERA. Il progetto SFERA mira a supportare gli Stati Membri e le Regioni fornendo indicazioni per un utilizzo efficiente dei Fondi Strutturali (SF) in nuove tecnologie ICT che possano colmare il Digital Divide nelle regioni europee ed in particolare in quelle meno servite dalla banda larga. L'azione di LepidaSpa in questo ambito è stata particolarmente apprezzata, in quanto può essere considerata un modello pilota anche per altre regioni europee. Il tema delle tecnologie ICT e della riduzione del digital divide è stato al centro anche dell' "ICT-SF Council meeting" sempre organizzato dal progetto SFERA, cui il rappresentante di LepidaSpa ha partecipato, per discutere ed approfondire il tema relativo alle tecnologie ICT e al riduzione del Digital Divide nelle regioni. E' stato considerato particolarmente significativo in sede di Commissione Europea il modello elaborato dalla Regione Emilia Romagna e ora gestito da LepidaSpa sia dal punto di vista degli obiettivi - non solo connettere le pubbliche amministrazioni ma anche operare per il superamento del divario digitale delle zone territorialmente svantaggiate - sia da quello del modello adottato. Il modello sul territorio è stato infatti di investimento tra pubblico e privato, realizzando infrastrutture separate (investimento pubblico per realizzare reti private per le pubbliche amministrazioni ed investimento privato per realizzare reti pubbliche per cittadini ed imprese) ma realizzate contestualmente, sfruttando quindi le stesse opere di posa e realizzazione. ●



**S**tructural  
**F**unds for  
**E**uropean  
**R**egional  
**A**dvancement

## Bologna, la MAN si dirama tra gli uffici

MAN non vuole dire 'uomo' in inglese, ma Metropolitan Area Network rete a fibra ottica che si estende nell'area di una città. E di solito la si fa precedere dall'articolo femminile: "la" MAN di Bologna sarà la prima ad essere completata, tra quelle in via di realizzazione da parte di LepidaSpa. Non basta infatti che la rete regionale Lepida raggiunga il capoluogo e si fermi in piazza Maggiore, bisogna che l'ufficio traffico in piazza Liber Paradisus dialoghi con l'ufficio contrassegni di via Saliceto e che l'assessore al bilancio a Palazzo d'Accursio dialoghi con l'ufficio delle tasse in via Capramozza.

Insomma, una pubblica amministrazione così fortemente strutturata come quella presente a Bologna - Regione Emilia Romagna, Provincia, Comune, nonché gli uffici di rappresentanza dello Stato (Prefettura e Questura) - grazie alla MAN in corso di completamento riuscirà ad interconnettersi con sicurezza, e su una rete di proprietà, quindi indipendente da gestori esterni. Gli uffici saranno connessi ad altissima velocità, dell'ordine di un Gigabit. Le dimensioni sono notevoli, rappresentabili con alcune cifre.

Sono 335, tra uffici, scuole e sistemi di videosorveglianza del Comune, i punti di accesso alla rete, 160 i chilometri di lunghezza totale, e 2016 sono i cavi in fibra ottica posati. Che a loro volta interconnettono sottoreti indipendenti, una per ciascuna degli enti che hanno partecipato al progetto. Già perchè è questo, oltre quello tecnologico, l'aspetto significativo dell'operazione: grazie a un approccio - quello che sarebbe piaciuto al filosofo Thomas Hobbes: ciascuno conferisce un pezzetto della propria libertà per ottenere la libertà di tutti - collaborativo e federato, cosicchè ognuno degli attori gode dei vantaggi collettivi. Gli enti coinvolti hanno firmato una convenzione in base alla quale LepidaSpa ha ricevuto il mandato a realizzare l'infrastruttura,



tura, in cambio di vantaggi per ciascuno di loro, primo tra tutti l'indipendenza.

E' come decidere se comprare casa o prenderla in affitto: quando si può si compra... E possibilmente a un prezzo ragionevole. Qui il prezzo è "ragionevole", in particolare se si considera il risparmio di costi che ne deriva.

Basti pensare che per un investimento che prevede l'ammortamento in vent'anni, è sufficiente solo il primo anno per rientrare del costo sostenuto per l'investimento, sotto forma di risparmio sui costi del traffico in rete.

Per quanto riguarda la gestione, peraltro, l'analogia più calzante è quella del condominio: ognuno dei soggetti che si sono uniti per conferire l'incarico di costruzione a LepidaSpa ha pagato i costi di investimento in proporzione ai suoi 'millesimi' ossia la porzione di rete, autonoma, che gli serviva. Per la realizzazione della MAN di Bologna, sulla base di una convenzione, la Regione Emilia Romagna (tramite LepidaSpa) ha la funzione di coordinatore di tutti gli enti afferenti alla MAN.

Alla MAN fanno capo quindi, oltre a Provincia e Comune di Bologna, l'Università, d'azienda Usl, il Policlinico Sant'Orsola, lo IOR, gli enti di ricerca nazionali con sede a Bologna (Enea e CNR, solo per citare i più noti) a loro volta rappresentati dal GARR, e gli uffici dello Stato escluso il catasto. LepidaSpa ha infatti firmato una convenzione specifica con il Ministero degli Interni, che ha colto l'opportunità di utilizzare l'infrastruttura per collegare i suoi uffici sul territorio.

Oggi quindi, conclusa la gara d'appalto per la progettazione esecutiva, sono in corso i lavori di costruzione delle reti, che verranno consegnate via via che saranno completate, con la conclusione nel febbraio 2010, quindi nel giro di un anno e mezzo.

La MAN di Bologna è il primo dei progetti di rete metropolitana che Lepida realizzerà nei prossimi anni.

Successivamente sarà la volta di Modena, con una rete che collegherà 23 enti sul territorio provinciale ●



## Digital divide? No grazie...



Veduta della Val di Ceno



...il caso delle valli del Taro e del Ceno ▶ Sono già 402 i contratti fino ad oggi attivati nel territorio delle Comunità Montane delle valli del Taro e del Ceno nell'Appennino parmense, che possono accedere al servizio innovativo consentito dall'estensione della rete wireless anche in zone tipiche da "digital divide". L'operazione consente a cittadini e ad imprese di disporre di collegamento veloce a banda larga anche in zone considerate un tempo "impossibili". L'operazione è stata realizzata grazie ad una convenzione tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma e Comunità Montana delle valli del Taro e Ceno. Si tratta di un primo esempio, che è stato peraltro già seguito da altri e che promette un'ulteriore diffusione in futuro, visto che mette in moto sinergie positive tra pubblico e privato. La rete a banda larga Lepida, gestita da Lepida spa, è stata estesa, e al "capolinea" è stata connessa alla rete wireless cosicché grazie a una serie di ponti radio, il segnale può essere catturato da antenne collocate sugli edifici delle case che popolano le due valli. Il progetto è stato realizzato in cofinanziamento (250.000 € dalla Regione Emilia Romagna, 200.000 € dalla Provincia di Parma, 400.000 € dall'azienda multiservizi Enìa, e 80.000 € dalle Comunità Montane). E' previsto un ulteriore avanzamento del progetto. Lepida Spa ha avuto la funzione di soggetto facilitatore, dando un contributo di progettazione e di azione di filiera tra i soggetti, coinvolgendo anche piccoli operatori locali che erogano il servizio ai cittadini grazie ad un accordo con Enìa. L'operazione ha previsto anche la fissazione di listini per l'uso da parte della popolazione delle vallate, in linea con quelli praticati nelle zone - tecnicamente più "facili" - della pianura. Il valore sociale dell'operazione si iscrive nelle politiche di superamento del divario digitale perseguite da Lepida spa. I risultati ottenuti nell'Appennino parmense sono positivi, soprattutto se si guarda al tipo di territorio, che presenta alti tassi di invecchiamento e di bassa densità di popolazione. Grazie a questa operazione, il tasso di penetrazione della rete nelle famiglie supera qui il 30%, superiore a quello medio nazionale (27%, secondo l'osservatorio banda larga - Between), e con la prospettiva di allargarsi ulteriormente, raggiungendo livelli di eccellenza.

...e della Val Vonca, in Romagna ▶ Grazie alla rete Lepida, anche gli abitanti delle zone appenniniche della Romagna hanno l'opportunità di ottenere la connessione a banda larga. L'operazione che ha consentito ai comuni della Val Conca, sulle colline sopra Rimini, di disporre delle infrastrutture necessarie alla connessione veloce è stata realizzata grazie alla società pubblica multiservizi SIS che, in collaborazione con la Provincia di Rimini e la Regione Emilia Romagna, ha investito risorse per superare il divario digitale delle popolazioni in zona disagiata. Lepida Spa ha svolto il ruolo di facilitatore dell'operazione. Punto di partenza è la rete Lepida, che arriva ai municipi dei comuni della zona. Di qui l'interconnessione con la rete senza fili, costituita da piccole stazioni radio, a bassissimo impatto sia ambientale che visivo, base collocate su edifici pubblici. Il servizio, fornito dalla S.I. Sole srl, emanazione di S.I.S.. La rete wireless, che utilizza frequenze libere, garantirà a copertura delle località con maggiore densità di insediamenti. Il servizio è stata affittato da una piccola impresa locale che propone i servizi ai cittadini ed imprese a un costo allineato a quelli delle zone di pianura. I comuni già connessi sono Mondaino, Montegridolfo, Saludecio e presto seguiranno Gemmano, Montefiore, San Clemente, Montecolombo, Montescudo ●



Mondaino: Chiesa del convento delle Clarisse